



obraćanje

From Predrag Puharić <Predrag.puharic@sarajevo.ba>

Date Thu 6/5/2025 4:02 PM

To Amira Arifovic <Amira.Arifovic@mvp.gov.ba>

Distinguished guests, dear friends,

Although I regret not being able to be with you in person today in Naples, I am truly honoured that my words are being read on behalf of the City of Sarajevo at such a solemn and meaningful occasion.

Sarajevo stands here not only as a city once wounded by war, but as a living testament to resilience, dignity, and peace. And today, it brings with it the memory of a child—Nirvana “Nina” Zeljković, a 12-year-old girl killed during the siege of our city.

Before her life was taken, Nina wrote a diary. In it, she captured not hatred or anger, but the thoughts of a child longing for love, peace and normality. “Why, accursed ones,” she wrote, “do you kill our souls, which exist only to love?” Her words, written with the clarity only children possess, continue to echo across borders and generations.

Today, her letter is brought as Sarajevo’s symbolic offering to the Totem of Peace. It is our reminder to the world that behind every statistic is a name, a face, a child who only wanted to live.

I am sincerely grateful to the organisers of this gathering, and profoundly humbled by the recognition given to Sarajevo through the title of “Alfiere of the United States of the World.” I accept it in memory of Nina, and of all innocent victims of war who never got to grow up.

Though I cannot be there physically, I stand with you in spirit—remembering, grieving, and hoping that together, we will not only remember the past, but shape a future where no child ever again writes a farewell to life.

Thank you.

From Predrag Puharić <Predrag.puharic@sarajevo.ba>

Date Thu 6/5/2025 4:02 PM

To Amira Arifovic <Amira.Arifovic@mvp.gov.ba>

Illustri ospiti, cari amici,

sebbene mi dispiaccia non poter essere con voi di persona oggi a Napoli, sono davvero onorato che le mie parole vengano lette a nome della Città di Sarajevo in un'occasione così solenne e significativa.

Sarajevo non è solo una città ferita dalla guerra, ma una testimonianza vivente di resilienza, dignità e pace. E oggi porta con sé il ricordo di una bambina, Nina Zeljković, una ragazza di 12 anni uccisa durante l'assedio della nostra città.

Prima di essere uccisa, Nina scrisse un diario. In esso non coglieva odio o rabbia, ma i pensieri di una bambina che desiderava amore, pace e normalità. “Perché, maledetti”, scriveva, ‘uccidete le nostre anime, che esistono solo per amare?’. Le sue parole, scritte con la chiarezza che solo i bambini possiedono, continuano a riecheggiare attraverso i confini e le generazioni.

Oggi la sua lettera viene portata come offerta simbolica di Sarajevo al Totem della Pace, per ricordare al mondo che dietro ogni statistica c'è un nome, un volto, un bambino che voleva solo vivere.

Sono sinceramente grato agli organizzatori di questo incontro e profondamente umile per il riconoscimento dato a Sarajevo con il titolo di “Alfiere degli Stati Uniti del Mondo”. Lo accetto in memoria di Nina e di tutte le vittime innocenti della guerra che non sono mai cresciute.

Anche se non posso essere presente fisicamente, sono con voi in spirito - ricordando, piangendo e sperando che insieme non solo ricorderemo il passato, ma daremo forma a un futuro in cui nessun bambino scriverà mai più un addio alla luce.

Grazie.